

SUOR PIA IMELDA LOVRIC

- Nata a Novaglia Nuova (Jugoslavia - attuale Croazia) il 19/06/1924
- Entrata nell'Istituto il 14/02/1943
- Ammessa al Noviziato il 12/08/1943
- Prima Professione il 07/10/1945
- Professione perpetua il 15/04/1951
- Deceduta in Infermeria Castelletto Martedì 24/12/2019 alle ore 15:20
- Funerale a Casa Madre Sabato 28/12/2019 alle ore 10:00.
- Sepoltura a Castelletto



Suor Pia Imelda Lovric è nata in Jugoslavia (attuale Croazia), a Novaglia Nuova. Dall'età di cinque anni è cresciuta in un paesino chiamato Punta Croce, nell'Isola di Cherso, che a quel tempo faceva parte dell'Italia.

Maggiore di cinque figli, ha interrotto la frequenza alla scuola elementare a causa della malattia della mamma, per accudire la casa e i fratellini.

La sua vocazione è stata favorita dalla testimonianza delle Piccole Suore presenti nell'ospedale locale, nell'isola di Lussin Piccolo, molto vicina a Cherso. Dopo averci pensato bene, ha deciso: "Voglio andare dov'è Suor Maria Doima, cioè a Castelletto. Se diventerò suora sarò più vicina al Signore, potrò amarlo di più".

Prima del compimento del diciannovesimo anno, nel 1943, è entrata nella nostra famiglia religiosa, chiamata dal Signore ad una vita di speciale consacrazione.

Ha completato l'istruzione di base, indispensabile per poter andare a Roma a conseguire il diploma di infermiera professionale e si è preparata con amore a farsi dono alle partorienti, ai malati, agli anziani.

Già da bambina aveva rivelato la sua attitudine di servizio verso gli altri quando era riuscita a salvare un cuginetto che stava soffocandosi per aver ingerito un oggetto.

La giovane Fides è riuscita ad estrarlo, rivelando le proprie doti di altruismo e di prontezza d'animo, fondamentali per la sua professione infermieristica futura.

È stata inviata in molte comunità: Ferrara – Casa di Cura "Quisisana" per due diversi periodi; Fiera di Primiero (Trento) colonia montana (Sanatorio) per bambini; Trieste - Clinica INAM per due distinti periodi; Bologna Casa di Cura "Villa Regina"; Bussolengo (Verona) Ospedale; Giulianova (Teramo) Ospedale "Maria SS.ma dello Splendore"; Argenta (Ferrara) Ospedale Civile "Mazzolani – Vandini"; Bologna Casa di Riposo "Villa Serena"; Schilpario (Bergamo) Casa di Riposo "Villa Bartolomea Spada"; Trieste - Casa di riposo Diocesana "Domus Mariae".

Amava i pazienti, li sollevava nel corpo e nello spirito, era presenza che richiamava la fede e il senso cristiano dell'offerta della sofferenza, in unione con la passione di Cristo.

Di animo profondamente sensibile, in una intervista rilasciata come testimonianza sul “Gremal” (rivista culturale della Terra di Brenzone), affermava che “tra la sala operatoria e la sala parto non sono mai riuscita a rimanere indifferente di fronte a ciò che avveniva.

Mi facevo coinvolgere dalle emozioni. Vedevo nascere bambini e nel contempo vedevo la gente morire. Un passaggio continuo dalla gioia allo strazio. Qualche medico era solito dirmi «L’infermiera non si deve commuovere», ma io ero fatta così.... Il mio rapporto con i pazienti credenti era molto interessante, ma anche con quelli che si dichiaravano atei. Questi ultimi reclamavano spesso la mia presenza prima di entrare in sala operatoria. Pur dichiarando di non credere, però, credevano in me, nella mia veste bianca, come fosse stato un lontano pensiero alla loro mamma o, forse, alla Madonna”.

Ha esercitato con competenza il servizio dell’autorità per diversi periodi, dimostrando amore per le consorelle, attenzione e, soprattutto, senso della giustizia, insita nella sua indole energica, ereditata dalla terra di origine.

Raggiunti i limiti di età, dal 2004, è stata accolta nell’infermeria di Castelletto, dove è vissuta serena e fiduciosa fino all’incontro con il Signore Gesù, momento tanto invocato e desiderato. Dopo ogni ricovero si riprendeva con formidabile coraggio.

Ha lasciato scritto nel 2017: “Senza la Croce non si va avanti. Bisogna adattarsi alla Croce del Signore, allora vai avanti piano piano. Tutto dipende da come accetti le situazioni e per quale motivo le accetti, se sei convinta e confidi nell’aiuto del Signore, pur in mezzo alle difficoltà, trovi sempre la forza di andare avanti”.

Dopo gli ultimi esercizi spirituali ha affermato: “Affido a Dio tutta la mia vita donata con tanto amore. Le prove non sono mancate, né croci, né lacrime. L’aiuto di Dio non mi è mancato. La fede mi ha sostenuta e accompagnata sempre”.

La vigilia del Natale 2019 ha fatto il suo ingresso nella vita eterna, chiamata ad adorare il Bambino Gesù, insieme con Maria e Giuseppe.

Siamo grate della sua testimonianza di fede incrollabile e chiediamo che la nostra carissima Suor Pia Imelda ottenga a ciascuna Piccola Suora la fermezza d’animo necessaria per superare le prove e per realizzare il cammino di fedeltà a tutta prova, come ha fatto lei, per novantacinque lunghi anni.

FRUTTO DELLA TERRA CROATA

Cara suor Pia Imelda,

mi hai fatto scoprire la bellezza della donazione totale a Dio quando ti incontravo nella nostra cara isola di Lussino, di cui ci siamo sempre sentite figlie.

Mi hai accompagnata nei miei primi passi nella vita religiosa, sia con l’esempio di mitezza e semplicità, sia con la preghiera continua e nascosta.

Non mancavi mai di incoraggiarmi e di aiutarmi a volgere lo sguardo a Gesù Crocifisso e risorto, a superare con l’amore al Signore ogni difficoltà che incontravo.

Sei sempre stata discreta e riservata. Mi seguivi con i tuoi consigli di provetta infermiera, senza smettere di mettermi al sicuro nel Cuore di Gesù, il miglior Medico del mondo.

Ora sono io che voglio accompagnarti all’incontro con Dio, offrendo la mia preghiera e il mio dispiacere di non poter più vederti.

Sono però sicura che Dal Cielo otterrai il dono della perseveranza ad ogni Piccola Suora e il coraggio di scegliere Gesù alle giovani della nostra terra e del mondo, perché continuino ad amare il tuo e nostro Sposo, anche nella nostra Famiglia religiosa.

Grazie di tutto Suor Pia Imelda.

Dio ti accolga nel suo abbraccio di amore e di pace.

Suor Carla Miriam Skopinic

SALUTO DEI PARENTI DI SUOR PIA IMELDA

Coloro che ci hanno lasciati,
non sono degli assenti,
sono solo degli invisibili:
tengono i loro occhi,
pieni di gloria
puntati nei nostri
.... pieni di lacrime!

(Sant'Agostino)

Non rattristiamoci di averla persa,
ma ringraziamo dia verla avuta!

(Sant'Agostino)

Cara Zia Pia,
nessuno muore sulla terra, finché vive nel cuore di chi resta!
E tu rimani nei nostri cuori.

Grazie di cuore a tutti voi!

I tuoi nipoti e i tuoi fratelli lontani